

CHIMICA! ... Che paura!

Nell'immaginario comune la parola **CHIMICA** assume un'accezione negativa, viene associata a qualcosa di dannoso sia per l'uomo, che per l'ambiente e quindi è da rifuggire.

E il marketing lo sa bene! La chimica fa paura... Tanto che sfrutta questo sentimento collettivo, fuorviando spesso il consumatore, con slogan tipo "**zero chimica, tutto naturale!**", dando così informazioni errate e fuorvianti e contribuendo a perpetuare questa immagine dannosa nei confronti della chimica.

Ma non è forse vero che ogni organismo vivente sintetizza chimicamente in ogni istante tutti i propri componenti? Che sia una pianta, un insetto, un uomo, un gatto, un batterio o un lievito, non c'è differenza.

Il cibo che ingeriamo è composto da molecole che il nostro laboratorio interno scinde per poi ri-assemblare gli atomi costituenti in maniera diversa e tutto ciò attraverso reazioni chimiche.

La produzione stessa della sostanza che per prima ci consente la vita è puro frutto della chimica: per produrre ossigeno le piante catturano l'anidride carbonica (CO₂) e utilizzano l'acqua e la radiazione luminosa (sole) per produrre zuccheri (glucosio) e ossigeno per farci respirare. Avete forse mai guardato male o avuto paura della pianta nel vostro salotto?

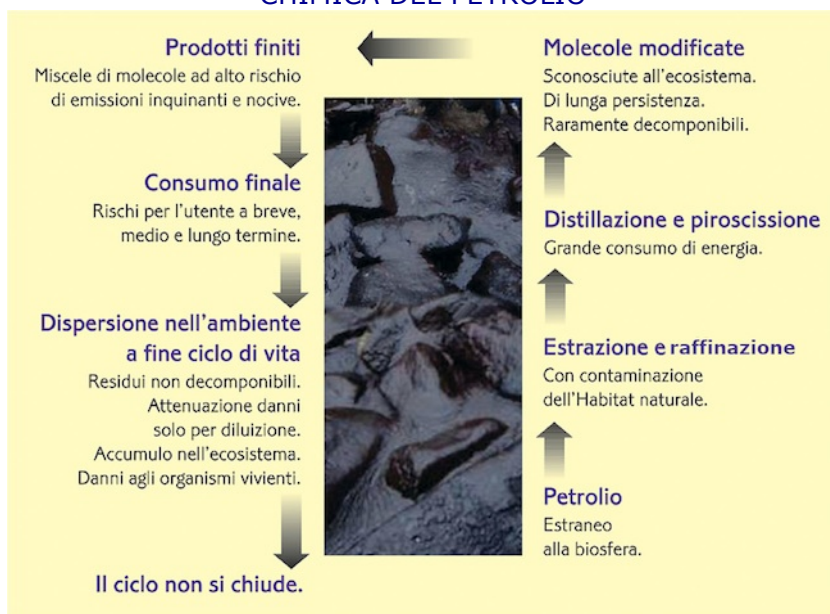
La CHIMICA è parte di noi e sfruttiamo le sue leggi continuamente, persino quando cuociamo i pasti.

Tutto è chimica! Ma c'è chimica e chimica... Facciamo qualche distinzione, partendo dalla sua definizione: **la chimica è la scienza della trasformazione delle sostanze.**

Ecco, appunto, le sostanze! L'industria chimica può fornire al consumatore finale, prodotti intrinsecamente "diversi", capaci però di svolgere lo stesso "ruolo", di soddisfare lo stesso bisogno, utilizzando materie prime differenti.



CHIMICA DEL PETROLIO



La moderna **chimica di sintesi** dipende ancora per gran parte dalla petrolchimica, che utilizza come materie prime i prodotti derivanti dal petrolio, che oltre ad essere in via di esaurimento, non sono biocompatibili...

Con ciò non si vuole assolutamente affermare che tutti i prodotti realizzati con materie prime che provengono dal Regno vegetale e minerale, fonti biologiche e rinnovabili,

siano indiscutibilmente "salubri"; purtroppo anche in natura si nascondono molte insidie, ma sicuramente sono sostanze biocompatibili. **Una sostanza non nociva può essere non biocompatibile e una sostanza nociva può essere biocompatibile.**

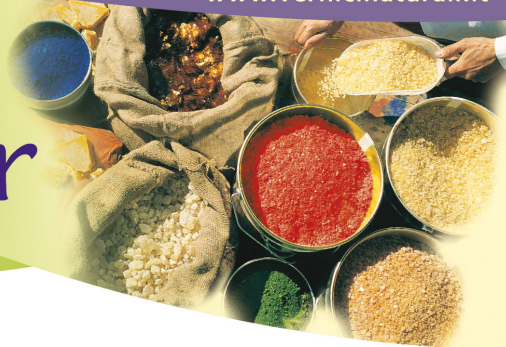
Facciamo qualche esempio:

- la paraffina liquida (Paraffinum Liquidum) è generalmente ottenuta attraverso processi di raffinazione del petrolio ed è ampiamente utilizzata nell'industria cosmetica: non è una sostanza nociva, ma non è biocompatibile;
- al contrario l'Amanita phalloides è un fungo mortale assai diffuso: è biocompatibile, ma decisamente nocivo.

Perché un fungo mortale per l'uomo è biocompatibile? Perché è mortale solo per alcuni organismi, ma molti altri se ne nutrono senza difficoltà.

Solo la contemporaneità delle due condizioni, biocompatibile + non nocivo, fa di un prodotto, un prodotto naturale e salubre.

Newsletter



MATERIE PRIME

Dal PETROLIO: fossile, è escluso dai processi vitali. È quindi un inquinante permanente.

Dal REGNO VEGETALE: dal processo di vitalizzazione, le sostanze minerali vengono organicate ed eterizzate divenendo adatte agli organismi vivi.

Dal REGNO MINERALE: amorfe o cristalline

BIOCOMPATIBILITA'

MAI anche in caso di sostanze non nocive

SEMPRE biocompatibile
Anche per sostanze nocive

Si

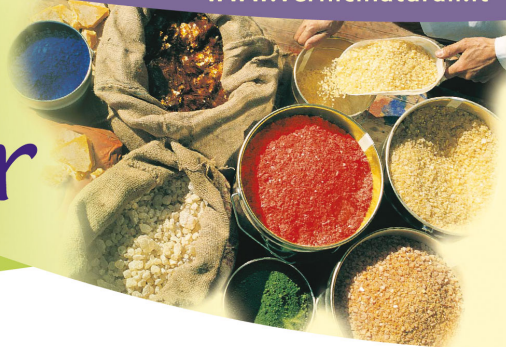
Sempre di più si sente inoltre parlare di **CHIMICA VERDE**. Un altro artificio del marketing? Occorre sapere che non si tratta di chimica vegetale, ma di chimica a basso impatto ambientale.

L'attenzione del consumatore dovrebbe spostarsi dal rifiuto per la chimica, alla ricerca della chimica "non dannosa", né per la salute umana, né per l'ambiente, verificando le materie prime impiegate per la realizzazione del prodotto, consumando e smaltendo in modo consapevole. Detto così sembra semplice, ma sappiamo bene che in realtà non lo è. In primo luogo perché non è facile districarsi nella miriade di sostanze che può contenere un prodotto, ma per fortuna Internet è di grande aiuto; in secondo luogo, se per l'industria alimentare e l'industria cosmetica, ad esempio, vi è l'obbligo di riportare in etichetta l'elenco di tutte le materie prime impiegate, in molti altri settori, tra cui quello delle vernici, quest'obbligo non c'è. Il consumatore può solo avere la certezza che se il prodotto contiene sostanze nocive, queste non sono al di sopra dei limiti di legge, ma non viene informato su quali siano queste sostanze. Non si sa nemmeno cosa è contenuto nei pannolini dei bambini! Ma cosa ci sarà lì dentro che cattura tutto?

Ecco forse dove nasce tutta questa paura per la chimica da parte dei consumatori!

Con ciò **non si vuole certamente condannare la chimica di sintesi!** Sebbene la storia sia piena di episodi dannosi sia per la salute, che per l'ambiente, provocati dalle industrie chimiche o da sostanze chimiche, la scienza chimica ha consentito all'umanità grandi progressi. E' l'utilizzo inappropriato delle sostanze chimiche che va condannato, di cui i legislatori, l'industria

Newsletter



e anche i consumatori hanno grandi responsabilità, che non possono essere più ignorate. Considerata l'importanza della scienza chimica e la sua presenza in tutti i processi vitali e nel mondo che ci circonda, i produttori non possono fuorviare i consumatori con slogan non veritieri, quale "chimica zero", né tacere le materie prime contenute nei loro prodotti. **Chi produce dovrebbe informare il consumatore in maniera trasparente non solo su ciò che contiene il prodotto, ma anche su come utilizzarlo e smaltirlo al meglio.** Molti produttori si sono già assunti questa responsabilità, a prescindere dai legislatori (ovvero dagli obblighi di legge), offrendo ai propri consumatori esperienze di consumo consapevoli. Solas si è da sempre assunta questo compito, riportando in etichetta tutte le materie prime impiegate e in ordine di concentrazione, nonostante nel mondo non esista obbligo di legge per il settore. Da sempre è inoltre impegnata, grazie soprattutto al suo Laboratorio Chimico di Ricerca & Sviluppo, in un continuo processo di miglioramento teso a realizzare pienamente il connubio NATURALE+SALUBRE+PERFORMANTE. La nostra azienda, realizzando prodotti vernicianti, rientra nella cosiddetta industria chimica; ma **Solas è CHIMICA VEGETALE!**